

REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

1. SCOPO

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2015, la Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni (di seguito la "Fondazione" o "Fondazione Carit") ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo (il "Modello") ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Con la medesima delibera, in conformità a quanto previsto dall'art 6, comma 4-*bis* del Decreto, la Fondazione ha conferito al Collegio dei Revisori le funzioni proprie di "Organismo di vigilanza", e dunque i compiti di vigilanza e controllo sul funzionamento e l'osservanza del Modello e sul suo aggiornamento.

Il Collegio dei Revisori nelle sue attribuzioni di Organismo di vigilanza adotta il presente Regolamento ("Regolamento dell'Organismo di vigilanza") con cui definisce le regole di organizzazione e funzionamento, in conformità a quanto disposto dall'art. 6 del Decreto.

Il Regolamento, adottato dall'Organismo di vigilanza, è comunicato al Consiglio di amministrazione della Fondazione.

2. NOMINA, REVOCA E DURATA DELLA CARICA

2.1 Nomina, composizione e durata dell'Organismo

Con delibera del 29 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha affidato le funzioni di Organismo di vigilanza al Collegio dei Revisori così composto:

- (i) Avv. Folco Trabalza;
- (ii) Dr. Emiliano Barcaroli;
- (iii) Dr. Michele Vino.

Il Collegio dei Revisori esercita le funzioni di Organismo di vigilanza sino al termine del mandato a esso conferito dal Comitato di indirizzo della Fondazione, secondo le previsioni dell'art. 21 dello Statuto della Fondazione, e sino all'entrata in carica del successivo organo di controllo, salvo i casi di decadenza, cessazione dall'incarico e revoca dall'esercizio delle funzioni come di seguito disciplinati.

Alla scadenza del termine del mandato, il Consiglio di Amministrazione potrà confermare il Collegio dei Revisori nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo sul Modello ovvero attribuire le funzioni a un organo appositamente nominato sempre nel rispetto dei requisiti di autonomia e indipendenza richiesti dal Decreto.

Il Presidente del Collegio dei Revisori assume tale compito anche in relazione alle funzioni di Organismo di vigilanza. Al Presidente possono essere delegate specifiche funzioni.

2.2 Cause d'ineleggibilità e decadenza

Oltre che nei casi previsti dallo Statuto della Fondazione, che costituiscono condizioni ostative per l'assunzione dell'incarico di Revisore (art. 6 - "Requisiti di onorabilità"; art. 7 - "Incompatibilità"; art. 8 - "Sospensione dalle cariche"; art. 10 - "Decadenza dalle cariche"), non possono esercitare funzioni di Organismo di vigilanza – e nel caso le abbiano assunte decadono – i Revisori che si trovino in una delle condizioni di seguito indicate (cause d'ineleggibilità alla funzione):

- aver riportato la condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- aver riportato la condanna, anche non definitiva, o l'applicazione della pena su richiesta ex art. 444 c.p.p. (c.d. sentenza di "patteggiamento"), per uno dei reati previsti dal Decreto;
- aver rivestito la qualifica di componente dell'Organismo di vigilanza in seno ad enti nei cui confronti siano state applicate, anche con provvedimento non definitivo (compresa la sentenza emessa ai sensi dell'art. 63 del Decreto), le sanzioni previste dall'art. 9 del medesimo Decreto, per illeciti commessi durante la loro carica;
- aver riportato sanzioni per gli illeciti amministrativi da cui possa discendere una responsabilità amministrativa dell'ente, ai sensi dell'art. 187-quinquies del Testo Unico della Finanza, (illeciti di abuso di informazioni privilegiate, di cui all'art. 187-bis TUF, e di manipolazione del mercato, di cui all'art. 187-ter TUF).

Il verificarsi di una delle cause sopra indicate deve essere tempestivamente comunicato al Collegio dei Revisori e al Consiglio di Amministrazione.

La cessazione dall'ufficio di Revisore determina, automaticamente, la cessazione dalle funzioni di vigilanza e controllo sull'osservanza del Modello.

E' nel potere del Consiglio di Amministrazione procedere alla revoca dall'esercizio delle funzioni di Organismo di vigilanza.

2.3 Revoca dall'incarico

La revoca può essere deliberata solo per giusta causa.

Costituiscono giusta causa:

- il venir meno dei requisiti per l'assunzione della carica di componente il Collegio dei Revisori, come disciplinata dallo Statuto, o per lo svolgimento dell'incarico di Organismo di vigilanza come previsto dal Modello;
- gravi inadempienze o un comportamento scorretto nell'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza sull'osservanza del Modello;
- mancata collaborazione con gli altri organi e/o funzioni anche di controllo della Fondazione.

Al verificarsi di una causa di decadenza e/o revoca dalle funzioni di Organismo di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione deve provvedere senza indugio a ricostituire la funzione, attribuendo l'incarico di Organismo di vigilanza al nuovo Collegio dei Revisori eventualmente costituito o nominando un nuovo organismo sempre nel rispetto dei requisiti di autonomia e indipendenza richiesti dal Decreto.

3. DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ

3.1 Funzioni dell'Organismo

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio delle sue funzioni di Organismo di vigilanza, ha il compito di vigilare:

- sul funzionamento e l'osservanza del Modello da parte degli organi, dei dipendenti e dei collaboratori della Fondazione;
- sull'efficace attuazione del Modello, in relazione alla struttura organizzativa, e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto e degli illeciti amministrativi che possono comportare la responsabilità della Fondazione.

Il Collegio dei Revisori/Organismo di vigilanza valuta, alla luce dell'esperienza, eventuali esigenze di aggiornamento e adeguamento del Modello, anche in relazione alle mutate condizioni organizzative e/o normative, e formula proposte in tal senso al Consiglio di Amministrazione.

3.2 Poteri dell'Organismo

Per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di vigilanza, al Collegio dei Revisori sono attribuiti i seguenti poteri:

- svolgere, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, attività ispettive periodiche, eventualmente anche con interventi a sorpresa;
- accedere a tutte le informazioni e ai documenti concernenti le attività sensibili della Fondazione, eventualmente richiedendoli ai Destinatari del Modello (organi della Fondazione, dipendenti, collaboratori, ecc.);
- ricevere periodicamente informazioni dai responsabili delle unità organizzative interessate dalle attività sensibili;

- promuovere indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del Modello e delle sue procedure di attuazione;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione, per l'adozione degli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del Modello e delle procedure di attuazione, ed ogni eventuale condotta illecita che possa comportare la responsabilità della Fondazione ai sensi del Decreto, appresa di propria iniziativa o a seguito delle comunicazioni di cui al paragrafo 3.4;
- interpretare la normativa di riferimento e verificare eventuali esigenze di aggiornamento e adeguamento del Modello alle prescrizioni di legge;
- sottoporre il Modello a verifica periodica, e formulare proposte al Consiglio di Amministrazione, per eventuali aggiornamenti e adeguamenti;
- definire, d'intesa con il Segretario, l'attuazione di programmi di formazione del personale della Fondazione, e le comunicazioni da farsi agli Organi della Fondazione, al personale e ai soggetti esterni, per diffondere le conoscenze di base della normativa di cui al Decreto e delle regole del Modello.

Nelle funzioni di Organismo di vigilanza, il Collegio dei Revisori può avvalersi dell'ausilio e del supporto del personale dipendente della Fondazione, e di eventuali consulenti esterni per attività di particolare complessità o che richiedono competenze specifiche rimanendo, tuttavia, direttamente responsabile dell'adempimento degli obblighi di vigilanza e controllo.

Al Collegio dei Revisori nel suo ruolo di Organismo di vigilanza sono attribuiti autonomi poteri di spesa, che prevedono l'impiego di un budget annuo adeguato, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

In casi eccezionali e urgenti, il Collegio dei Revisori, sentito il Presidente della Fondazione, può impegnare risorse che eccedono i propri poteri di spesa, dandone tempestivamente conto in una relazione scritta al Consiglio di Amministrazione.

E' rimessa alla responsabilità del Consiglio di Amministrazione valutare, periodicamente, l'adeguatezza del Collegio dei Revisori nello svolgimento dei compiti e delle funzioni che il Decreto riserva all'Organismo di vigilanza, in termini di struttura organizzativa e di poteri conferiti, apportando, mediante delibera consiliare, le modifiche e/o integrazioni ritenute necessarie.

3.3 Modalità di svolgimento dell'incarico

Nello svolgimento dell'incarico il Collegio dei Revisori, nelle funzioni di Organismo di vigilanza, pianifica specifiche attività indicate nel documento "piano delle verifiche". A titolo esemplificativo e non esaustivo, l'Organismo:

- promuove verifiche in relazione al rispetto delle norme del Decreto e del Modello da parte dei Destinatari;
- svolge e/o provvede a far svolgere verifiche periodiche su alcune operazioni che superino un determinato valore economico/impegno di spesa e/o comunque ritenute rilevanti dal medesimo Organismo ed in particolare quelle che comportino rapporti con la pubblica amministrazione;
- monitora le eventuali iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello;
- cura, d'intesa con il Segretario, la preparazione e l'organizzazione di programmi di formazione e d'aggiornamento del personale sui contenuti del Decreto e delle norme collegate e sulle regole del Modello;
- verifica l'applicazione del sistema disciplinare, in caso di violazione delle regole di condotta e delle procedure interne esplicitate nel Modello;
- verifica l'introduzione e/o l'aggiornamento, in collaborazione con il personale della Fondazione interessato dalle attività sensibili, di protocolli e/o procedure scritte idonee a prevenire la commissione degli illeciti di cui al Decreto;
- redige periodicamente, e comunque almeno una volta l'anno, una relazione scritta al Consiglio di Amministrazione, con i contenuti e le modalità di cui al successivo paragrafo 3.5.

3.4 Convocazione, voto e delibere dell'Organismo

Il Collegio dei Revisori, nelle funzioni di Organismo di vigilanza, si riunisce almeno ogni tre mesi ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente, ovvero ne faccia richiesta scritta al Presidente almeno un componente.

Le riunioni dell'Organismo sono convocate dal Presidente mediante avviso contenente l'ordine del giorno, inviato anche a mezzo telefax o posta elettronica, almeno 3 giorni prima della data stabilita per la riunione o, in caso di urgenza, un giorno lavorativo prima di tale data.

Le riunioni potranno svolgersi presso la sede della Fondazione o altrove, anche con interventi dislocati in più luoghi, audio e/o video collegati, a condizione che sia consentito al Presidente di accertare l'identità degli intervenuti. La riunione deve ritenersi svolta nel luogo in cui si trova il Presidente.

E' necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica affinché le riunioni siano validamente costituite. Qualora le riunioni dell'Organismo non siano state convocate secondo le modalità sopra indicate, le stesse si considereranno validamente costituite se sono presenti tutti i componenti in carica. In tali casi ciascun componente dell'Organismo avrà diritto di richiedere il rinvio ad altra riunione della discussione degli argomenti sui quali ritenga di non essere sufficientemente informato.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente il quale ha facoltà di designare, di volta in volta, un segretario.

Ogni componente dell'Organismo ha diritto ad un voto. Le deliberazioni dell'Organismo sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. Il componente dell'Organismo che, nello svolgimento di una determinata attività, si trovi in una situazione di conflitto di interesse con l'oggetto della delibera, deve darne comunicazione agli altri componenti, astenendosi dal partecipare alle riunioni e alle deliberazioni relative.

Di ogni riunione deve redigersi apposito processo verbale sottoscritto dagli intervenuti, e ciascun componente dell'Organismo, presente alla riunione, ha diritto di fare iscrivere a verbale i motivi del suo dissenso. Il verbale s'intenderà approvato, anche se non formalmente sottoscritto da tutti i componenti dell'Organismo, qualora siano decorsi 15 (quindici) giorni dall'invio dello stesso ai componenti dell'Organismo, senza che siano pervenute richieste di modifica.

Copie dei verbali sono custodite in un archivio riservato e istituito presso la Segreteria della Fondazione. A tale archivio possono accedere solo i componenti del Collegio dei Revisori/Organismo e i soggetti dall'Organismo espressamente autorizzati.

3.5 Attività di *reporting* dell'Organismo verso gli organi della Fondazione

Il Collegio dei Revisori, nelle funzioni di Organismo di vigilanza, riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo segnala tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, per gli opportuni provvedimenti:

- le violazioni accertate del Modello ed ogni eventuale comportamento illecito, rilevante ai fini del Decreto, di cui sia venuto a conoscenza di propria iniziativa o a seguito delle comunicazioni previste dal successivo paragrafo ii);
- la necessità di procedere all'aggiornamento del Modello;
- ogni informazione utile per il corretto svolgimento delle proprie funzioni e l'efficace attuazione del Modello.

Su base annuale, il Collegio dei Revisori/Organismo di vigilanza deve trasmettere al Consiglio di Amministrazione e al Comitato di Indirizzo, un rapporto scritto contenente una rappresentazione delle attività svolte, dei controlli e delle verifiche eseguite. Il rapporto deve contenere almeno:

- un resoconto delle attività eseguite e dei controlli effettuati;
- l'indicazione di eventuali problematiche sorte nell'applicazione delle procedure di attuazione del Modello;
- l'indicazione di eventuali nuove attività sensibili non contemplate nel Modello;

- una valutazione complessiva sul funzionamento e l'efficacia del Modello, con eventuali proposte di integrazioni, correzioni o modifiche di forma e contenuto;
- un rapporto sulle segnalazioni ricevute, concernenti presunte violazioni del Modello e delle procedure di attuazione, e l'esito dell'attività di verifica condotta su dette segnalazioni;
- gli eventuali procedimenti disciplinari avviati per le infrazioni di cui alle regole del Modello e le misure adottate.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Indirizzo possono richiedere, di volta in volta, che la relazione contenga informazioni ulteriori a quelle sopra indicate.

Unitamente al rapporto scritto annuale, il Collegio dei Revisori/Organismo di vigilanza predispone annualmente un rendiconto delle spese sostenute che mette a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

3.6 Raccolta e conservazione delle informazioni

Ogni informazione, segnalazione, *report* predisposto dal Collegio dei Revisori/Organismo di vigilanza è conservato in un apposito archivio (informatico o cartaceo) per un periodo di 10 anni.

L'accesso all'archivio è consentito esclusivamente ai membri dell'Organismo e alle persone dallo stesso autorizzate.

3.7 Obblighi di riservatezza

Salvo gli obblighi di legge e/o statutari, i componenti dell'Organismo sono tenuti al segreto in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni e a rispettare le procedure eventualmente adottate dalla Fondazione per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni.

I componenti dell'Organismo assicurano la riservatezza delle informazioni di cui vengano in possesso - con particolare riferimento alle segnalazioni che agli stessi dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni del Modello e/o ad eventuali notizie di reato rilevanti ai fini del Decreto - e si astengono dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate per scopi non conformi alle funzioni proprie dell'Organismo, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione.

In ogni caso, ogni informazione in possesso dei componenti dell'Organismo viene trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con il d.lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Il Collegio, infine, delibera che il "Regolamento" qui adottato sia comunicato al Consiglio di amministrazione della Fondazione.